

Il Congresso dei poteri locali e regionali



22ª SESSIONE

Strasburgo, 20-22 marzo 2012

La democrazia locale e regionale in Portogallo

Raccomandazione 323 (2012)¹

1. Il Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa, ("il Congresso") richiama:

a. l'Articolo 2, paragrafo 1.b della Risoluzione statutaria (2011)² relativa al Congresso, che stabilisce che uno degli obiettivi del Congresso consiste nel "sottoporre proposte al Comitato dei Ministri, al fine di promuovere la democrazia locale e regionale";

b. l'Articolo 2, paragrafo 3 della Risoluzione statutaria (2011)² relativa al Congresso, che dispone che "Il Congresso elabora regolarmente dei rapporti, paese per paese, sulla situazione della democrazia locale e regionale in tutti gli Stati membri e negli Stati candidati all'adesione al Consiglio d'Europa e vigila, in particolare, affinché i principi contenuti nella Carta europea dell'autonomia locale siano attuati in maniera efficace";

c. la Risoluzione 307(2010) REV sulle "Modalità di monitoraggio degli obblighi e degli impegni assunti dagli Stati membri del Consiglio d'Europa con la ratifica della Carta europea dell'autonomia locale (STE N° 122)";

d. le motivazioni del rapporto sulla democrazia locale e regionale in Portogallo elaborato dai Relatori, Jos Wienen (Paesi Bassi, L, PPE/CD) e Devrim Çukur (Turchia, R, SOC), a seguito della loro visita ufficiale in Portogallo dal 7 al 9 novembre 2011.

2. Il Congresso osserva che:

a. il Portogallo ha firmato la Carta europea dell'autonomia locale ("la Carta") il 15 ottobre 1985 e l'ha ratificata il 18 dicembre 1990 senza formulare riserve; la Carta è entrata in vigore nei confronti del paese il 1° aprile 1991;

b. il Portogallo non ha firmato il Protocollo addizionale alla Carta europea dell'autonomia locale relativo al diritto di partecipare agli affari delle collettività locali (STCE N° 207) ;

c. la Commissione di Monitoraggio ha deciso il 23 marzo 2011 di procedere a un secondo monitoraggio della situazione dell'autonomia locale e regionale in Portogallo e ha incaricato i Sigg. Wienen e Çukur di preparare e presentare al Congresso, in qualità di Relatori, un rapporto sulla democrazia locale e regionale in Portogallo;

d. la delegazione del Congresso ha effettuato una visita di monitoraggio in Portogallo dal 7 al 9 novembre 2011 e si è recata a Lisbona, Coimbra e Vila Nova de Poaires.

¹ Discussa e adottata dal Congresso il 22 marzo 2012, 3ª seduta (vedi documento [CG\(22\)11](#), relazione esplicativa, relatori: J. Wienen, Paesi Bassi (L, PPE/CD) e D. Çukur, Turchia (R, SOC).



3. Il Congresso desidera ringraziare la Rappresentanza permanente del Portogallo presso il Consiglio d'Europa e le autorità del paese, a livello centrale, regionale e locale, l'Associazione nazionale dei comuni portoghesi (ANMP) e l'Associazione nazionale delle frazioni e circoscrizioni comunali del Portogallo (Freguesias) (ANAFRE), gli esperti e tutti gli altri interlocutori per la loro preziosa collaborazione nelle varie fasi della procedura di monitoraggio e per le informazioni trasmesse alla delegazione.

4. Il Congresso constata inoltre quanto segue:

a. il Portogallo ha avviato importanti riforme economiche, politiche e amministrative, che avranno un'incidenza durevole sugli enti locali e regionali, in particolare sulla base del Memorandum di intesa che ha portato all'adozione del "Libro verde" del Governo sulla riforma amministrativa, territoriale e politica dell'amministrazione locale;

b. la Costituzione portoghese accorda un posto importante all'autonomia locale e regionale, sebbene si riveli necessario un miglioramento delle interazioni istituzionali tra questi due livelli territoriali di governo e lo Stato;

c. al momento, mancano iniziative politiche volte a riaprire il dibattito sulla questione delle regioni amministrative del Portogallo continentale;

d. il Governo accorda una grande importanza alla riforma territoriale, come pure a una profonda modifica della legge del 2007 sulla finanza locale, che avrà certamente implicazioni particolari su un aspetto fondamentale delle responsabilità dei governi locali.

5. Il Congresso esprime preoccupazioni riguardo ai seguenti punti:

a. gli enti locali e le associazioni che li rappresentano non sono consultati in modo sistematico in base a una procedura chiara, vincolante ed efficace;

b. le associazioni rappresentanti gli interessi degli enti locali non hanno il diritto di adire direttamente la Corte costituzionale per introdurre un ricorso contro una decisione o un ordinamento che risulti in contraddizione con uno dei loro diritti;

c. i comuni portoghesi non hanno subito in modo uniforme le ripercussioni della crisi economica e finanziaria, e alcuni di loro si sono trovati a dovere affrontare gravissimi problemi di bilancio; inoltre, le recenti restrizioni imposte dallo Stato, che hanno ridotto le possibilità di indebitamento degli enti locali, presentano lacune dal punto di vista di un'equa ripartizione degli oneri;

d. gli enti locali e regionali non dispongono di un'autonomia tributaria sufficiente, in particolare per quanto riguarda il sistema di riscossione delle imposte locali e regionali;

e. la cooperazione tra l'amministrazione statale a livello locale e regionale e le autonomie territoriali non poggia su una base chiara e coerente;

6. In considerazione di quanto precede, il Congresso raccomanda al Comitato dei Ministri di invitare le autorità portoghesi a:

a. migliorare il processo di consultazione, istituzionalizzando una consultazione sistematica preliminare e in tempo utile con le associazioni di enti regionali e di autonomie locali sulle questioni che interessano direttamente le autorità locali e regionali, in particolare sulle riforme in corso relative a tali enti, al fine di concordare linee guida comuni sul processo di consultazione;

b. accordare alle associazioni che rappresentano gli interessi degli enti locali il diritto di presentare ricorso diretto alla Corte costituzionale;

c. prendere in esame la possibilità di istituire, su base temporanea e flessibile, programmi e procedure speciali di assistenza per rafforzare la competitività economica dei comuni che sono stati più gravemente colpiti dagli effetti della crisi economica e finanziaria;

d. accordare agli enti locali maggiore autonomia tributaria e impositiva, in particolare per quanto concerne il sistema di riscossione delle imposte locali;

e. prendere in esame la possibilità di istituire una commissione nazionale per la stabilità, comprendente eletti locali, al fine di razionalizzare gli obiettivi e le procedure di bilancio e garantire quindi, per quanto possibile, il rispetto degli impegni nazionali, europei e internazionali e una migliore coerenza tra i vari livelli di governo;

f. garantire l'effettiva partecipazione dei comuni all'iter legislativo per la revisione della Legge del 2007 sulla finanza locale, in modo particolare se tale riforma include le procedure di bilancio legate alla contabilità, al monitoraggio e alla rendicontazione o altri aspetti destinati a migliorare l'efficacia delle procedure di bilancio locali;

g. esaminare la possibilità di firmare e ratificare, quanto prima, il Protocollo addizionale alla Carta europea dell'autonomia locale relativo al diritto di partecipare agli affari delle collettività locali (STCE N° 207), e ratificare il Protocollo addizionale alla Convenzione-quadro europea sulla cooperazione transfrontaliera tra collettività o autorità territoriali (STE N° 159) firmato il 9 maggio 1997.